

6.4 – IL CONTO DEI RESIDUI

La gestione dei residui impone particolare attenzione per un duplice ordine di motivi.

Da un lato consente di formulare giudizi sulla effettiva consistenza dei residui stessi, vale a dire sulla loro attitudine a trasformarsi in riscossioni e in pagamenti. Aspetto questo che permette l'individuazione della sostanziale situazione patrimoniale che può essere ben diversa da quella formalmente emergente dal conto consuntivo.

Dall'altro permette di dedurre indicazioni significative in ordine alla conduzione della gestione in termini di razionalità, accuratezza e rispetto delle regole contabili.

Il prospetto che segue consente di prendere cognizione della ripartizione delle consistenze a fine anno dei residui delle entrate e delle spese con la distinzione tra i residui della competenza e i residui degli esercizi precedenti.

ACI - CONSISTENZA DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE - (MILIONI DI LIRE)

	1999		2000	
	PRODOTTI DALLA COMPETENZA	PROVENIENTI DAGLI ES. PRECEDENTI	PRODOTTI DALLA COMPETENZA	PROVENIENTI DAGLI ES. PRECEDENTI
RESIDUI ATTIVI				
Entrate contributive	27.686,6	89.353,1	31.225,8	86.246,7
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.299,7	1.874,9	5.891,5	1.836,4
Altre entrate	347.142,4	176.166,9	260.397,1	98.220,5
Entrate per alienaz. di beni patr. e riscoss. di crediti	32.062,3	19.571,5	27.288,5	18.698,7
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Accensione di prestiti	189,3	163,7	108,5	279,4
Partite di giro	493.060,1	36.775,9	437.063,6	41.897,3
TOTALE	903.440,4	323.906,0	761.975,0	247.179,0
TOTALE GENERALE	1.227.346,4		1.009.154,0	
RESIDUI PASSIVI				
Spese correnti	349.411,9	77.460,9	346.175,5	87.065,2
Spese in conto capitale	33.731,0	5.008,0	29.139,2	5.363,7
Estinzione di mutui ed anticipazioni	79.450,4	0,0	53,9	0,7
Partite di giro	450.494,3	54.908,5	430.110,5	51.239,2
TOTALE	913.087,6	137.377,4	805.479,1	143.668,8
TOTALE GENERALE	1.050.465,0		949.147,9	

Le tabelle che seguono espongono la consistenza dei residui per comparti, alla data del 31 dicembre 2000, in relazione agli esercizi di provenienza:

ACI - CONSISTENZA RESIDUI ATTIVI AL 31 DIC. 2000 - (in milioni di lire)

Es. di provenienza	correnti	in c/capitale	partite di giro	totale
1979	0,0	0,0	21,7	21,7
1980	3.423,4	0,02	37,7	3.461,1
1981	2.897,0	0,0	383,7	3.280,7
1982	263,7	0,0	144,2	407,9
1983	448,3	0,9	28,8	478,0
1984	1.636,2	276,2	134,5	2.046,9
1985	2.647,9	7,8	22.633,7	25.289,4
1986	1.928,9	3,8	855,2	2.787,9
1987	6.197,3	0,8	327,2	6.525,3
1988	4.253,8	104,5	1.089,4	5.447,7
1989	8.847,6	85,6	879,3	9.812,5
1990	3.472,4	131,8	466,7	4.070,9
1991	3.921,0	7,3	968,6	4.896,9
1992	11.430,7	3,1	977,0	12.410,8
1993	10.536,1	639,7	1.607,3	12.783,1
1994	13.342,8	250,5	158,3	13.751,6
1995	17.384,8	3.597,9	124,5	21.107,2
1996	15.411,1	1.113,9	232,3	16.757,3
1997	22.405,2	1.800,8	255,6	24.461,6
1998	15.382,8	5.857,7	2.383,4	23.623,9
1999	41.103,0	5.095,9	7.557,7	53.756,6
2000	297.514,4	27.397,0	437.063,6	761.975,0
TOTALE al 31 dic. 2000	484.448,4	46.375,2	478.330,4	1.009.154,0

ACI - CONSISTENZA RESIDUI PASSIVI AL 31 DIC. 2000 - (in milioni di lire)

Es. di provenienza	correnti	in c/capitale	partite di giro	totale
1979	0,0	0,0	0,0	0,0
1980	153,8	13,0	0,0	166,8
1981	310,2	807,2	0,0	1.117,4
1982	1.549,5	103,4	0,0	1.652,9
1983	2.272,4	122,3	364,9	2.759,6
1984	681,8	0,0	0,0	681,8
1985	4.110,9	21,6	1.933,6	6.066,1
1986	1.577,2	16,2	235,3	1.828,7
1987	2.200,3	24,9	828,3	3.053,5
1988	793,8	71,4	555,5	1.420,7
1989	2.827,3	0,0	1.996,8	4.824,1
1990	3.360,4	111,5	12,9	3.484,8
1991	5.487,4	2.142,3	571,1	8.200,8
1992	5.981,6	93,0	381,3	6.455,9
1993	2.163,8	52,2	156,5	2.372,5
1994	2.180,7	243,6	963,1	3.387,4
1995	2.398,8	81,7	33,9	2.514,4
1996	8.415,7	86,4	166,5	8.668,6
1997	4.415,6	273,7	727,1	5.416,4
1998	7.679,0	29,3	39.981,7	47.690,0
1999	29.034,6	1.070,8	1.800,9	31.906,3
2000	346.175,5	29.193,1	430.110,6	805.479,2
TOTALE al 31 dic. 2000	433.770,3	34.557,6	480.820,0	949.147,9

In ordine alla situazione pregressa è stata parzialmente realizzata la cancellazione dei residui attivi e passivi per il biennio in esame a seguito dei provvedimenti approvati dal Consiglio Generale dell'Ente.

I tre provvedimenti adottati nel 1999 hanno complessivamente determinato una cancellazione di 0,7 miliardi per i residui attivi e di 2,7 miliardi per i passivi; i tre provvedimenti adottati nel 2000 hanno complessivamente determinato una cancellazione di 5,2 miliardi per i residui attivi e di 7,7 per i passivi.

Anche in presenza di un miglioramento dei risultati conseguiti permane una difficoltà di liquidità che è determinata dalla esposizione debitoria degli AACC nei confronti dell'ACI riferita alle quote associative di spettanza della Sede Centrale.

Per quanto riguarda i debiti pregressi l'ACI ha avviato una serie di iniziative con gli AACC al fine di pervenire ad una concreta definizione ed estinzione del debito maturato. A tale proposito il Collegio dei Revisori ha avuto modo di constatare che durante il biennio in esame sono avvenuti alcuni consistenti recuperi ma sussistono ancora molti AACC con pesanti situazioni debitorie non risolte che hanno prodotto una forte mole di residui limitando così l'Ente nello svolgimento dei propri compiti.

7- GLI AUTOMOBILE CLUB PROVINCIALI E LOCALI

Ai sensi dell' art. 37 del d.P.R. 696/79, l'Assemblea dell'ACI ha approvato i conti consuntivi consolidati relativi agli esercizi 1998 e 1999 dell'Automobile Club d'Italia e degli Automobile Club provinciali e locali, rispettivamente, in data 17 ottobre 2000 e 10 maggio 2001¹³).

* * *

Come nelle precedenti relazioni la Corte dei conti ha riscontrato una non esatta rispondenza tra i dati della situazione amministrativa contenuti nei conti consuntivi di alcuni Automobile Club provinciali e locali (Ancona, Arezzo, Bergamo, Caserta, L'Aquila, La Spezia, Massa Carrara, Perugia, Rieti, Roma, Savona e Siracusa per l'esercizio 1998; Alessandria, Arezzo, Benevento, Bergamo, Perugia, Reggio Calabria, Savona e Vigevano per l'esercizio 1999) ed i dati esposti nei conti consolidati degli esercizi in esame.

Tra le imprecisioni riscontrate va evidenziata l'omessa indicazione nella situazione amministrativa di disponibilità liquide che risultano invece dalla situazione patrimoniale¹⁴.

* * *

¹³ Com'è noto, il Decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, concernente il regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, all'art. 37, dispone che gli enti pubblici aventi gestioni plurime dotate di personalità giuridica o autonomia amministrativa, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto, altri enti o i cui organi periferici gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere anche un rendiconto finanziario strutturato per categorie, una situazione patrimoniale ed un conto economico consolidati, per la riassunzione delle risultanze delle gestioni proprie e degli enti federati, dipendenti o collegati e degli organi periferici secondo le modalità di cui all'ultimo comma dell'art. 1 dello stesso d.P.R..

¹⁴ L'Ente comunica che gli AACC di **Frosinone** e **Trapani** non hanno trasmesso il conto consuntivo relativamente ai due esercizi in esame, l'AC di **Caserta** non lo ha trasmesso per il solo 1999 mentre gli AACC di **Ancona** e **L'Aquila** hanno trasmesso il conto 1999 con ritardo impedendo l'inserimento dei dati nel consolidato.

I conti consuntivi consolidati per gli esercizi 1998 e 1999 (i dati non comprendono il conto, non trasmesso, degli AACC di Trapani e Frosinone per i due esercizi in esame e di Caserta per il solo 1999) presentano le seguenti risultanze:

RENDICONTO FINANZIARIO (in miliardi)	1998	1999
ENTRATE CORRENTI	1021,4	992,3
SPESE CORRENTI	950,8	932,6
AVANZO DI PARTE CORRENTE	70,6	59,7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	733,5	778,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	762,7	831,5
DISAVANZO PER MOVIMENTO DI CAPITALI	-29,2	-52,6
AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	41,3	7,1

CONTO ECONOMICO (in miliardi)	1998	1999
AVANZO DI PARTE CORRENTE	70,6	59,7
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI		
A) ENTRATE	101,8	71,1
B) SPESE	92,1	118,7
AVANZO ECONOMICO*	80,3	12,1

* nella situazione patrimoniale consolidata il dato netto riportato in tabella è il risultato della differenza tra l'avanzo e disavanzo economico dell'esercizio.

Il risultato economico consolidato è passato da un avanzo di 80,3 miliardi nel 1998 ad uno di 12,1 nel 1999 per effetto della diminuzione dell'avanzo economico dell'ACI (dai 74,9 miliardi del 1998 a 1,5 miliardi del 1999) mentre il risultato economico dei soli AACC registra un miglioramento passando da un avanzo di 5,5 miliardi del 1998 ad uno di 10,6 del 1999.

La situazione amministrativa dei soli AACC evidenzia un peggioramento del deficit che sale da 67,3 miliardi del 1998 a 71,9 del 1999.

La situazione patrimoniale mostra un saldo attivo di 146,0 miliardi nel 1998 e di 162,8 miliardi nel 1999 (i dati sono al netto dei corrispondenti disavanzi economici dell'esercizio e degli esercizi precedenti).

La differenza tra i saldi attivi costituisce l'incremento patrimoniale (16,8 miliardi) composto da: avanzo economico di esercizio (12,1 miliardi) e somma algebrica (4,7 miliardi) tra deficit patrimoniale al 31 dicembre 1999 degli automobile club di Ancona Caserta e l'Aquila, gli incrementi patrimoniali e i decrementi patrimoniali non transitati nel conto economico.

La Corte dei conti condividendo il richiamo del Collegio dei revisori sul peggioramento dei dati imputabili alla componente degli AACC ed in particolare alla risultanza della situazione amministrativa, invita nuovamente l'Ente a perseguire una programmazione che tenga maggiormente conto del modulo dell'economicità e privilegi le iniziative con adeguata copertura finanziaria.

Invita altresì gli organi degli enti federati ad un maggior rigore nella gestione della spesa discrezionale ed a procedere alla rimozione delle aree di inefficienza.

Condivide altresì l'invito formulato dal Collegio sulla necessità di costituire, ai sensi della vigente normativa, i servizi di controllo interno, e se costituiti di facilitarne il funzionamento, in modo che, attraverso l'analisi costi-servizi resi, possano meglio evidenziarsi tutti quei profili gestionali non improntati a principi di efficienza, efficacia ed economicità.

La necessità di proseguire con rigore nella politica di risanamento, contenendo le spese generali e di funzionamento e riducendo le stesse alle più strette necessità operative per assicurare il soddisfacimento dei bisogni effettivi degli utenti, delle prestazioni e dei servizi di assistenza

tecnica, appare l'unica via percorribile per alleggerire la situazione amministrativa in cui versa gran parte degli Enti.

E' pertanto indispensabile l'adozione di ogni utile misura finalizzata al riassorbimento del disavanzo di amministrazione accumulato dagli Automobile Club federati.

8- CONCLUSIONI

Nel corso degli esercizi 1999 e 2000, l'ACI ha vissuto un periodo di forte impatto innovativo che ha interessato sia l'organizzazione sia le attività svolte.

Il nuovo modello organizzativo conformandosi ai principi di riforma della P.A. ha ridisegnato i rapporti esistenti all'interno della federazione ACI in chiave di maggiore integrazione e coordinamento al fine di incrementare i livelli di efficacia efficienza ed economicità nella gestione.

Il processo di rinnovamento, attuato in maniera progressiva ed organica, ha investito sia gli assetti istituzionali dell'Ente attraverso il nuovo Statuto sia quelli di natura organizzativa con il Regolamento di Organizzazione ed il Regolamento interno della Federazione ACI, nonché gli aspetti di contabilità con il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Anche le attività svolte dall'Ente hanno potuto, a loro volta, registrare significative innovazioni.

Per la parte di attività svolta in regime di mercato, l'ACI si è basata necessariamente su una impostazione delle attività in chiave aziendalistica capace di realizzare iniziative tese a rendere nuovi e più efficienti servizi al fine di allargare la base contributiva che costituisce pressoché l'unica fonte di entrata della gestione servizi istituzionali (nel corso del 2000 si è riscontrata la costante tenuta della compagine associativa rispetto all'anno 1999 a fronte dell'erosione registrata negli anni precedenti). In questo settore, menzione particolare merita il completamento del progetto Mosaico oltre le varie iniziative commerciali descritte in modo analitico nel paragrafo 6.1.

Le maggiori novità tuttavia hanno interessato il settore delle attività delegate.

In ordine alla riscossione delle tasse l'adeguamento dell'Ente al nuovo assetto normativo (art 17 legge 449/97) ha determinato nuovi rapporti convenzionali con le Regioni e con le province autonome di Trento e Bolzano. L'ACI ha difatti, studiato e realizzato una serie di servizi rientranti in una offerta modulare di gestione del tributo predisposti a seconda delle esigenze delle singole autonomie.

Il positivo andamento della gestione tasse, inizialmente penalizzato dalle spese di investimento per il funzionamento delle nuove strutture, va visto non solo nel dato finanziario ma soprattutto nella fiducia che le amministrazioni locali continuano a manifestare nelle strutture della Federazione.

In ordine alla gestione PRA va evidenziato il proseguimento del processo di informatizzazione.

Importante sviluppo della vicenda si è avuto con la pubblicazione del DPR 358/2000 recante il nuovo Regolamento relativo alla immatricolazione dei veicoli il cui punto qualificante è costituito dalla piena interconnessione tra procedure di natura informatica facenti capo al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e all'ACI, allo scopo di assicurare lo svolgimento contestuale di tutte le operazioni rientranti nella competenza delle due amministrazioni interessate.

La definitiva realizzazione dello sportello telematico dell'automobilista sul piano tecnico, tuttavia non si è ancora tramutato in una operatività a regime.

La valutazione dei risultati della gestione PRA (il 2000 ha registrato un aumento delle formalità del 6,9% rispetto al 1999) deve essere fatta tenendo anche presente il principio di completo autofinanziamento da parte degli utilizzatori del servizio posto alla base del suo funzionamento, che continua quindi a non necessitare del benché minimo contributo a carico della collettività.

Anche le risultanze dei conti consuntivi degli esercizi in esame evidenziano che l'Ente ha svolto una proficua attività nei servizi istituzionali e delegati con un miglioramento della situazione economico-finanziaria complessiva (per il dato analitico vedere par.7).

Il raggiungimento dei risultati sopra esposti non esime la Corte dei conti dall'invitare l'Ente a proseguire nelle iniziative intraprese al fine di risolvere le situazioni di difficoltà relative a:

- la giacenza di residui attivi per mancata riscossione di crediti, quali quelli concernenti il rimborso di maggiori costi sostenuti per la gestione del servizio riscossione delle tasse automobilistiche in anni precedenti (situazione che ha indotto l'Ente a far ricorso al credito bancario con conseguente accollo di pesanti oneri per interessi passivi);
- l'esposizione debitoria degli AACC nei confronti dell'ACI riferita alle quote associative di spettanza della Sede Centrale.

Nell'ambito dei poteri di coordinamento spettanti all'Ente federale, l'ACI inoltre deve intensificare l'azione intrapresa al fine di promuovere il riequilibrio della situazione economica in cui versano molti AACC e il riassorbimento dei disavanzi dagli stessi accumulati.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati i provvedimenti normativi che sono stati richiamati nel corso della relazione.

Per quanto riguarda il paragrafo 2 (il controllo interno):

D.Lgvo n.29 del 3 febbraio 1993 - Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art.2 della legge 23 ottobre 1992 n.421.

D.Lgvo n. 286 del 30 luglio 1999 – Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n.59.

Per quanto riguarda il paragrafo 3 (il personale):

L. n.554 del 29 dicembre 1988 – Disposizioni in materia di pubblico impiego.

L. n.537 del 24 dicembre 1993 - Interventi correttivi di finanza pubblica.

L. n.448 del 23 dicembre 1998 – Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo.

Per quanto riguarda il paragrafo 4 (nuovi assetti organizzativi ed istituzionali):

L. n.70 del 20 marzo 1975 – Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

DPR n.696 del 18 dicembre 1979 – Approvazione del nuovo regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n.70.

D.Lgvo n.29 del 3 febbraio 1993 – vedi sopra

D.Lgvo n.419 del 29 ottobre 1999 – Riordinamento del sistema degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

D.Lgvo n.165 del 30 marzo 2001 – Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

D.M. Attività Produttive del 23 gennaio 2001 – Approvazione del nuovo statuto dell'ACI.

D.M. Attività Produttive del 31 maggio 2001 – Approvazione del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ACI.

Per quanto riguarda il paragrafo 5 (le attività dell'Ente)

L. n.264 dell' 8 agosto 1991 – Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

L. n.59 del 15 marzo 1997 – Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

D.Lgvo n.446 del 15 dicembre 1997 – Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali.

L.n.449 del 27 dicembre 1997 – Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.

D.M. n.418 del 25 novembre 1998 – Regolamento recante norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali.

L. n.448 del 23 dicembre 1998 – vedi sopra

DPCM n.11 del 25 gennaio 1999 – Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanate ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge n.449 del 1997.

D.D.G. Dip. Entrate dell' 1 febbraio 1999 – Approva le modalità e le caratteristiche di sicurezza del collegamento dei tabaccai con l'archivio delle tasse automobilistiche.

L. n.50 dell' 8 marzo 1999 – Delegificazione e testo unico di norme concernenti procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1998.

D.M. Finanze del 13 settembre 1999 – Approva lo schema di convenzione tipo che regola il rapporto tra i soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264 del 1991 che intendono riscuotere le tasse automobilistiche e le amministrazioni destinatarie delle somme a tale titolo riscosse.

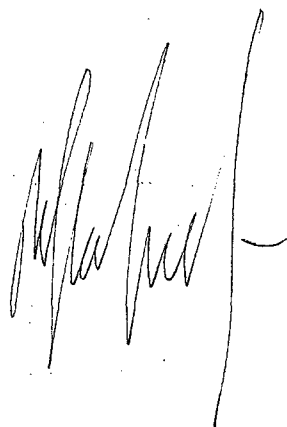
D.M. Finanze del 27 settembre 1999 – Approva le modalità tecniche di collegamento dei soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, con gli archivi delle tasse automobilistiche.

DPR n.358 del 19 settembre 2000 – Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento relativo all'immatricolazione, ai passaggi di proprietà e alla reimmatricolazione degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi (n.29,all.1 della legge 8 marzo 1999 n.50).

Per quanto riguarda il paragrafo 7 (gli automobile club provinciali e locali)

L. n.70 del 20 marzo 1975 – vedi sopra

DPR n.696 del 18 dicembre 1979 – vedi sopra.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and a long vertical stroke on the right side.